

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 18 Numero 688 Genova, giovedì 6 gennaio 2022

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

L'ACQUA CALDA DELLE SOLITE PAROLE

di Vincenzo Andraous

Sui quotidiani appaiono articoli e interviste più o meno strabordanti buone intenzioni da parte della politica, mentre gli operatori scrivono di concerto il copione delle disfunzioni che generano disumanità e intollerabilità nel carcere italiano.

Sfogliando le pagine dei giornali si nota un metodo artigianale poco propenso a educarci a conoscere il mondo penitenziario, riducendolo a qualcosa che appare lontano e sembra non dover preoccuparci, perché noi siamo sicuri che non ci finiremo mai lì dentro. Invece, la carta stampata non ce lo dice, ma in quel calderone di misfatti e illegalità ci continua a finire dal lattaio al meccanico, dal dottore al professore, dall'uomo di legge al malvivente meno incallito, nessuno escluso.

Forse più maldestramente si tratta di un vero e proprio pasticcio delle intenzioni, creato ad arte per non prendere per le corna le tante magagne da risolvere, per non mettere in campo una giustizia equa, una

solidarietà costruttiva, che non dimentica le priorità di tutela a garanzia delle vittime, degli innocenti, ma che da questo punto di partenza rilancia nuove opportunità di conciliazione da parte del detenuto. C'è un uso sconsiderato di parole valigia, parole consuete e logorate, proprio per non approdare a niente, ma con lo scopo di rimandare al cittadino l'immagine di una conoscenza e sapienza a dir poco folgorante.

In questo periodo di buone intenzioni, di proposizioni illuminate, di interventi letterari ma poco figurativi una realtà a dir poco sconcertante, c'è la sequela di errori reiterati, il morire distante, una sorta di evasione con i piedi in avanti, uno, due, tre suicidi in un mese per giunta nello stesso lazzaretto disidratato, come a significare che dal primo rantolo all'ultimo, a fare da ponte rimane l'indifferenza.

C'è chi viene ammazzato e ritrovato soltanto qualche giorno dopo, come a dire che la carenza di personale non consente attenzione, cura, quella famosa e bistrattata buona regola della

vita anche dentro una cella.

In ogni convegno, tavola rotonda, incontro sul tema carcere, professionisti del diritto, operatori sul campo da decenni, voci ben intruppate in fila per tre, ho l'impressione che vorrebbero azzardare in coerenza e coscienza una risposta alla violenza, illegalità, ingiustizia che alberga in un istituto penitenziario. Ma al dunque che ci dicono? Che mancherebbe l'acqua calda, non ci sono i bidè, e come collante a tanta lungimiranza la carenza di personale.

Sono vecchio e l'alzheimer mi morde il collo, seppure a fatica rammento però che dentro una cella un nuovo orientamento esistenziale, può essere raggiunto unicamente operando con lo strumento dell'educare, non con la solita reiterata tergiversazione per impedire la comprensione, la possibilità di una parete di vetro, dove osservare quel che accade, o purtroppo non accade per niente, perché il diritto è sottomesso e violentato dal sovraffollamento, dagli eventi critici, dai problemi endemici all'Amministrazione.

Ricordo bene che il rispetto per il valore di ogni persona ha urgenza di essere inteso non come qualcosa di imposto, ma

(Continua a pagina 2)

Sommario:

L'acqua calda delle solite parole	1
Nessuno si salva da solo	2
I mondi di Raymond, figlio di un autista	3
Mondo in Cammino	4
Filarmonica Sestrese: "Concerto dell'Epifania"	5
A pranzo con i "Profeti"	6
Biblioteca Gallino: "Regaliamoci un libro"	7

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

come una condizione quotidiana da raggiungere attraverso l'esempio di persone autorevoli, anche là, dove incombe lo spazio ristretto di un cubicolo blindato, là dove non dovrebbe mai essere annientata la dignità del recluso.

Se è vero che le vittime sono quelle che soffrono dimenticate nella propria

solitudine, se i parenti delle vittime se la passano peggio dei colpevoli, occorre davvero fermarci a riflettere, e non rimanere indifferenti a una prigione ridotta dapprima all'ingiustizia dei fatti e poi delle parole. Se la galera costringe deliberatamente alla sopravvivenza e quindi alla violenza, non è certo a causa della mancanza di acqua calda, ma perché non ci sono i presupposti

per un ripensamento culturale sulla pena e sulla sua utilità e scopo, non ci sono regole chiare su cosa significhi applicare quelle norme, e se tali norme e regolamenti sono davvero applicati, o vegetano nell'impossibilità di avvicinarsi a una emancipazione sostanziale da quella sopravvivenza.

Come ho più volte detto c'è urgenza di chiederci

quale persona entra in un carcere, e quale "cosa" ne esce, quale trattamento ha ricevuto quella persona, se oltre alla doppia punizione impartita, ha avuto possibilità di imparare qualcosa di positivo, o se invece rieducazione sta più semplicemente a un mero copia incolla.

VINCENZO
ANDRAOUS
VIA LOMONACO
43 PAVIA
CELL.
3483313386

NESSUNO SI SALVA DA SOLO

di Vincenzo Andraous

Scorro le pagine di un quotidiano con cui ho collaborato, mi imbatto nella risposta di una suora a un mio intervento sul carcere. Non è d'accordo su quanto poco abbia da fare stare tranquilli questo carcere così com'è, afferma che sono troppo negativo sul dentro e pure sui suoi dintorni. Elenca il grande fare del volontariato, delle associazioni, la scuola, gli incontri, la cultura, la chiesa e tutti gli uomini di buona volontà. Se c'è una persona che crede in questi valori, in questa prevenzione preziosa del fare, più che del dire, negli uomini che sanno essere esempi autorevoli da seguire e ascoltare. Ebbene quella persona sono io, perché da quel buco nero profondo sono stato letteralmente sradicato e riportato in vita proprio da quelle persone che insegnano a credere che Dio c'è anche

in una cella, Dio c'è in ogni loro orma e traccia che lasciano al loro passare. Conosco molto bene il valore della gratitudine e del rispetto ritrovato per me stesso e per gli altri, ciò non toglie che il carcere attuale non è quello del fiore all'occhiello, tanto meno della rieducazione tanto decantata. Non c'è bisogno di elencare le tante cose belle che il volontariato porta avanti tra mille difficoltà, i tanti percorsi positivi portati a termine e proseguiti fuori dal muro di cinta. Ma altrettanto bene conosco l'ingiustizia, la violenza, l'illegalità, che si alimentano dentro una galera, nonostante quanto appena detto, nonostante quanto non si deve dire, nonostante quanto rimane sotto una coltre di indifferente omertà.

Una violenza che solo poche volte deflagra in superficie, per il resto è diventata composta,

silenziosa, riservata nei tanti suicidi che si verificano nell'indifferenza generale. Incredibilmente negli uomini detenuti ancora c'è la spinta per un nuovo orientamento esistenziale, tanti uomini nuovi nel vivere civile, non più carnefici di se stessi né degli altri. Ciò accade perché altri uomini e donne, operatori e volontari comprendono il significato vero della pena da scontare, il valore insito della cura e dell'attenzione, dell'accompagnamento.

Dio è morto in una cella, scrivevo negli anni trascorsi, da uomo disperato, e chi è disperato è senza speranza, poi invece dentro quella cella Dio non è morto, è venuto avanti, senza tentennamenti, per un tratto di strada che dura ancora oggi, con il braccio sulla mia spalla, ha il volto della suora, del prete, dell'operatore, del prof, dello scrittore, di

tanti uomini che non ci stanno a fare numero, tanto meno acqua calda delle solite parole. Nonostante tutto questo però non può passare inosservata la drammatica situazione in cui versa il carcere italiano, tanto meno è intellettualmente onesto sbalordire e rimanere di sasso allorché si verifica lo scopercchiamento di una violenza e di una illegalità non più azzerata di rumore.

Qualcuno ha detto che nessuno si salva da solo, è verissimo, soprattutto dentro un carcere, ma aggiungo che nessuno ha ragione da solo, finché non ci domandiamo cosa accade dentro una prigione o che non è correttamente applicato. Forse è giunto il momento di chiederci chi entra e cosa esce da una cella, se parliamo di persone oppure di cose, oggetti, numeri.

I MONDI DI RAYMOND, FIGLIO DI UN'AUTISTA

Nasce nel 1977 a Freetown, la capitale della Sierra Leone, nell'Africa occidentale. Uno stato inventato di sana pianta dal destino e dal bisogno dell'Inghilterra di un 'pied-à-terre' per offrire una terra africana agli schiavi liberati. Nel 1792 la Sierra Leone diviene la prima colonia britannica dell'Africa occidentale. A parte gruppi di indigeni già sul posto, la popolazione si arricchisce di alcune centinaia di ex-schiavi portati da Londra. Col tempo altri schiavi liberati dello stesso tipo dalla Giamaica incrementano la popolazione e infine si arriveranno i salvati dalle navi negriere. Raymond che nasce a Freetown, la città della libertà, non sa tutte queste cose e a 16 anni, fugge la crudele guerra civile nel suo Paese e inizia una serie interminabile di esodi. Raggiunge Cona-

kry, in Guinea, nel 1993 e lì si ferma tre anni prima di conoscere la Costa d'Avorio dove, nel 2002, lo sorprende l'altra guerra civile. Si rifugia allora nel vicino Ghana e l'anno successivo torna in patria per ritrovare la sua famiglia. Nel frattempo suo padre, autista di professione, è morto e la madre è andata ad abitare in un villaggio assai lontano dalla capitale. Raymond riprende la strada dell'esilio che lo porta in Mauritania. Con l'idea di raggiungere la Spagna si imbarca in una canoa e, fermato dalle pattuglie marittime è riportato in terra ferma. Siamo nel 2009 e Raymond, raggiunge il Mali l'anno seguente.

Nel Mali ottiene un passaporto falso e, alla frontiera con l'Algeria che avrebbe voluto raggiungere, è rimandato indietro. Torna nel suo Paese nel 2011 e vi rimane fino all'inizio dell'epidemia di

Ebola che colpisce severamente la Sierra Leone e la vicina Liberia nel 2014. Accusato ingiustamente di furto rimane ospite della prigione per tre mesi e, per cambiare il panorama, torna a Abidjan, in Costa d'Avorio nel 2016 e vi rimane due anni. Senza lavoro fisso si avventura allora nel Ghana per passare in Togo e nel Benin onde raggiungere la Nigeria. Ritenta l'avventura in Algeria passando stavolta dal Niger e, espulso dai militari algerini alla frontiera, si ritrova a Niamey, la capitale. Tramite l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni, OIM, ritorna in Sierra Leone con un piccolo fondo di reinserzione nel 2019. Terminato il fondo e malgrado le ingiunzioni dell'Organizzazione onusiana, lascia il suo Paese per tornare nel Niger lo stesso anno. Nel frattempo la morte della mamma lo fa tornare

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in **Costa d'Avorio**, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

ancora una volta in Sierra Leone per il suo funerale. Orfano e con uno dei fratelli morto e l'altro sposato, effettua un viaggio in Costa d'Avorio prima di raggiungere ancora il Niger nel 2020. Prova ad unirsi ai cercatori d'oro nei pressi di Maradi, non lontano dalla Nigeria ma desiste perché il lavoro è troppo pericoloso. Adesso Raymond si trova a Niamey e assicura che Dio gli ha detto di fermarsi qui per ottenere la patente di guida e poi fare l'autista, come suo padre.

Mauro Armanino,
Niamey, 2 gennaio 2022



MONDO IN CAMMINO

Nonostante la situazione pandemica che si protrae da quasi 2 anni, l'enfasi di un futuro migliore ci ha circondato gli ultimi giorni dell'anno, un po' per scaramanzia, un po' per speranza, ma ci ha accompagnato in questo anno nuovo!

Questi giorni, sono come ieri, ovvero gli ultimi giorni del 2021, ma ci spingono ad un augurio sincero che – come per ogni giorno che sorpassa quello precedente – affermi un unico sovrano: quello della solidarietà in grado di imporsi in tutti i suoi aspetti, dall'etica della responsabilità alla cittadinanza

consapevole, alla reciprocità etica e sociale.

Con felicità, anche perché grazie ai vaccini disponibili ed alle nuove pratiche di prevenzione, senza falsi buonismi, senza retorica, ma rifondando le parole e riempiendole del loro vero significato, per tutti felicitazioni per il Nuovo Anno con la convinzione che “il noi e il loro” sono due facce della stessa medaglia, che non esiste solidarietà senza giustizia e senza il rispetto e la difesa dei diritti umani.

Che la scelta della nonviolenza e di un futuro no nuke sono fondamentali – quanto la ricerca della verità - per tutti gli esseri

umani.

Il fatto che bruciando gas naturale ed utilizzando la tecnologia nucleare siano nelle ultime settimane considerati “accettabili” per la riconversione verde (quale poi col ritmo odierno?) ci preoccupa.

Inoltre, se ci scappa un pensiero per chi sta peggio di noi, per chi non può festeggiare il nuovo anno, per coloro per cui i botti sono da sempre armi che crepitano, per tutti coloro che continuano a combattere per la verità.

Come l'amica Ilaria Cucchi, alla quale va un nostro sincero caloroso abbraccio, che ha combattuto per più di un decennio per la verità sulla morte del fratello Stefano, la sua volontà e determinazione è stata premiata, se così possiamo dire, usando un eufemismo nella tragedia di una morte in carcere che poteva essere evitata..

Pensando anche a Patrick Zaki, studente egiziano tuttora detenuto in carcere in Egitto con

accuse pretestuose, ed altri amici, sicuramente avremo impresso un buon inizio al 2022.

Inviemo felici e sinceri Auguri a tutti i soci!

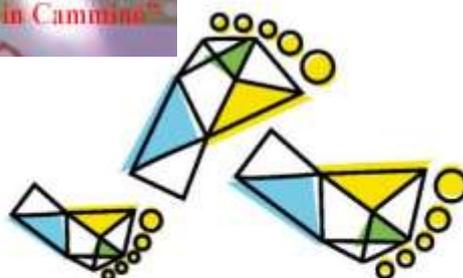
Anche a coloro che hanno assicurato il futuro di MIC aderendo già per il 2021, anno successivo alla prematura scomparsa di Massimo Bonfatti, con un pensiero – in questo tempo di auguri – a coloro che non ci hanno ancora pensato: prima avverrà l'adesione tanto più l'impegno di MIC potrà riempire tutti i giorni del 2022:

<https://www.mondoincammino.org/tesseramento/>

Il vostro sostegno, anche soltanto sottoscrivendo la tessera, aiuterà attivamente il progetto “cibo pulito” nella mensa della scuola ucraina di Radinka.

Auguri di vero cuore da parte di tutti noi, a tutte e tutti voi!

Il Direttivo MIC



MIC MONDO IN CAMMINO ONLUS

Mondo in
Cammino – Sede
Legale C/o Centro
Servizi
Volontariato,
Corso Libertà 72,
13100 Vercelli
(VC)
Sede operativa
Via Chiffi 46 –
10022
Carmagnola (TO)
Tel. +39 011
9716786 – +39 366
2089847
Fax: +39 011
0432418

CONCERTO DELL'EPIFANIA **7 GENNAIO 2022**
ore 20:30

Orchestra Giovanile
Filarmonica Sestrese

DIRIGE
M^o Andrea Alinovi

STRADANUOVA
TEATRO CENTRALE
Teatro Strada Nuova
Palazzo Rosso in Via Garibaldi, 18
ingresso da Vico Boccanegra

QR codes and social media icons (Instagram, Facebook, YouTube) are present in the bottom right corner of the poster.

Appuntamento con l'Orchestra Giovanile della Filarmonica Sestrese Venerdì 7 Gennaio con il Concerto dell'Epifania che si terrà alle ore 20.30 al Teatro di Strada Nuova a Palazzo Rosso in Via Garibaldi 18 con ingresso da Vico Boccanegra. Si tratta dell'ultimo evento proposto dalla Filarmonica nell'ambito della Rassegna e Festival 2021 promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Genova e che ha visto svilupparsi nell'arco di sei mesi diverse manifestazioni che hanno coinvolto Palazzo Ducale, Porto Antico, Teatro Carlo Felice e

questa con il moderno Teatro di Strada Nuova che accoglie per la prima volta un nostro concerto. L'Orchestra Giovanile è una nuova esperienza che mette insieme sotto la bacchetta del Maestro Andrea Alinovi diverse esperienze e provenienze di giovani musicisti, della Filarmonica, del Liceo Musicale Pertini e del Conservatorio di Musica Paganini. Nuovi spazi per la musica dove potersi esibire è l'ambizione dell'orchestra giovanile che ha all'attivo numerosi concerti dove le diverse esperienze e provenienze danno l'idea di come i giovani vogliono stare insieme divertendosi e al servizio dei

cittadini e delle istituzioni.

Ecco il programma proposto:

- ◆ A. Reed - A little concert suite
- ◆ D. Korsakov - Concerto per trombone
- ◆ Henk van Liynschooten - Suite on a hymn
- ◆ R.V. Williams - Kolk song suite
- ◆ J. S. Bach - St. Matthew passion
- ◆ P. Grainger - Irish tune
- ◆ Dream Theater - The spirit carries on

L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti con green pass rafforzato e mascherina obbligatoria.

Buon ascolto

*Roberto Parodi,
presidente*

FILARMONICA
SESTRESE
Via Carlo
Goldoni, 3,
16154 Genova
GE
Tel. 010 653
1778



A PRANZO CON I «PROFETI»

Lunedì 10 gennaio ore 12,30

A Palazzo Imperiale

Il nostro primo incontro del 2022

Dopo il pranzo:

Raoul Bollani

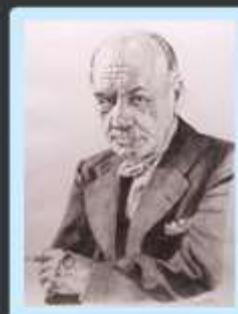
La centralità di Palazzo Imperiale

Miriam Pastorino e

Dionisio di Francescantonio

Illustrazione della mostra

I Profeti inascoltati del Novecento



Vi preghiamo di confermare la presenza via mail <milena.nellimazza@fastwebnet.it> entro venerdì 7-



La Biblioteca Gallino

organizza

REGALIAMOCI UN LIBRO

mercato della Befana a offerta libera (minimo 1 €)

Il ricavato sarà devoluto alla
Pubblica Assistenza Croce d'Oro



 P.A. CROCE D'ORO SAMPIERDARENA 



COMUNE DI GENOVA



Comune di
Genova
Biblioteca
Francesco
Gallino
Via Prete Nicolò
Daste 8a
16149 Genova -
Sampierdarena
tel.: 0106598102
email:
biblgallino@comu
ne.genova.it

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)